

La vicenda della Badia finisce in parlamento

E' il senatore Totaro a portarla all'attenzione di Rutelli. Il comitato presenta un esposto

È andato direttamente a finire in Parlamento il caso della Badia di Settimo, «strangolata - secondo l'Associazione Amici della Badia - da una cementificazione caotica e selvaggia». Al centro dell'interrogazione che il senatore di Scandicci, **Achille Totaro**, di Alleanza nazionale, ha presentato al Ministro dei Beni culturali **Francesco Rutelli**, ci sono sia le villette a schiera (che secondo l'attuale regolamento urbanistico, in fase di ultima analisi al Consiglio comunale, dovrebbero sorgere, nei campi direttamente antistanti la Badia), sia il nuovo Peep con 350 appartamenti previsto nelle immediate vicinanze della Pieve. «L'abbazia - si legge nell'interrogazione depositata da Totaro - non è stata in alcun modo tutelata, né per quanto riguarda la salvaguardia e il restauro, né per quanto riguarda le scelte sulla viabilità e sulla program-



**CEMENTO SÌ,
CEMENTO NO**
I progetti edilizi intorno alla Badia hanno scatenato polemiche. Il senatore Totaro ha portato una interrogazione in parlamento

mazione edilizia della zona». Nel frattempo anche l'Associazione Badia di Settimo, ha depositato alla Procura della Repubblica di Firenze, un esposto sulla situazione dell'abbazia. «La strada degli esposti - ha risposto da parte sua il sindaco Simone Gheri - va nella direzione opposta al confronto e al dialogo: c'è il consiglio comunale, l'organo supremo della democrazia cittadina che presto dovrà pronunciarsi sulla questione; perché soprassederlo con l'esposto in Procura?». Il sindaco, da parte sua si è detto possibilista, sulla revisione di alcuni elementi al centro dell'accesa discussione: ad esempio l'entità del nuovo posteggio a servizio degli utenti della futura stazione di San Donnino, che verrà collegata all'abitato di Badia a Settimo tramite un'apposita passerella sull'Arno, potrà esser rivista al ribasso.

Gab. Firm.